

Studio Duodo & Pivato

dottori commercialisti e
consulenti economico-aziendali associati

Studio Duodo & Pivato
Via S. Parisio, 20 – 31100 Treviso
T. +39 0422.411361

CF/PIVA 03769090261
duodopivato@duodopivato.it
studioduodoassociati@legalmail.it
www.duodopivato.it

Dott. Filippo Duodo Fondatore

Gianluca Pivato Dottore Commercialista – **Andrea Duodo** Dottore Commercialista
Ivana Casonato Ragioniera – **Elisa Borsato** Dottore Commercialista – **Debora Gheno** Dottore Commercialista

Lorenzo Condotta Dottore
Simone Rozič Dottore

Treviso, 12 maggio 2025

1

AI SIGNORI CLIENTI

LORO SEDI

CIRCOLARE 8/2025 (composta di n. 10 pagine)		
1	Omessa o irregolare fatturazione - Comunicazione all'Agenzia delle Entrate - Nuova Guida dell'Agenzia delle Entrate alla compilazione della fatturazione elettronica e dell'esterometro	2
2	Indicazione nei modelli dichiarativi dei codici ATECO 2025	2
3	Dichiarazione IVA relativa al 2022 - Operazioni attive imponibili e operazioni passive soggette a <i>reverse charge</i> - Comunicazione delle anomalie	3
4	Interventi volti all'eliminazione delle barriere architettoniche - Detrazione IRPEF/IRES	3
5	Contributo per la rinegoziazione del canone di locazione – regime fiscale	5
6	Detrazione dell'IVA - Omessa registrazione della fattura di acquisto nei termini - Recupero tramite dichiarazione integrativa - Esclusione	5
7	Detrazione IRPEF per investimenti in <i>start up</i> e PMI innovative in regime " <i>de minimis</i> " - Eccedenza per incapienza - Utilizzo come credito d'imposta - Istituzione del codice tributo	6
MAGGIO 2025: PRINCIPALI ADEMPIMENTI		7

1	<p>OMESSA O IRREGOLARE FATTURAZIONE - COMUNICAZIONE ALL'AGENZIA DELLE ENTRATE - NUOVA GUIDA DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE ALLA COMPILAZIONE DELLA FATTURAZIONE ELETTRONICA E DELL'ESTEROMETRO</p> <p>L'Agenzia delle Entrate ha pubblicato, in data 1.4.2025, la nuova versione (1.10) della propria "Guida alla compilazione delle fatture elettroniche e dell'esterometro".</p> <p>La novità principale riguarda la modalità di utilizzo del codice "Tipo Documento" TD29, per la comunicazione dell'omessa o irregolare fatturazione da parte del cedente o prestatore, cui è tenuto il cessionario o committente per evitare di incorrere nella sanzione prevista dall'art. 6 co. 8 del DLgs. 471/97.</p>
1.1	<p>UTILIZZO DEL CODICE TD29</p> <p>Nella propria "Guida alla compilazione delle fatture elettroniche e dell'esterometro", l'Agenzia delle Entrate ha chiarito che il <i>file</i> TD29 "<i>rappresenta una mera comunicazione</i>". Esso non costituisce più, quindi, un'autofattura, come accadeva per le violazioni commesse prima dell'1.9.2024 (data di efficacia delle modifiche introdotte dal DLgs. 14.6.2024 n. 87).</p> <p>Il documento caratterizzato dal codice TD29 non ha quindi alcuna rilevanza ai fini dell'imposta, nel senso che "<i>non consente di esercitare la detrazione dell'IVA relativa all'acquisto</i>".</p> <p>Ciò nonostante, nel <i>file</i> dovranno comunque essere indicati alcuni degli elementi richiesti dall'art. 21 co. 2 del DPR 633/72, tra cui, ad esempio, la natura, la qualità e la quantità dei beni e servizi acquistati o l'ammontare del corrispettivo, l'aliquota IVA, l'imponibile e l'imposta.</p> <p>Nelle istruzioni fornite dall'Agenzia delle Entrate viene chiarito, in particolare, che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nel blocco <CedentePrestatore> vanno indicati i dati del soggetto passivo che ha ceduto il bene o prestato il servizio; • nel blocco <CessionarioCommittente> va riportato l'identificativo IVA del cessionario o committente che comunica l'omissione o l'irregolarità; • Il blocco <DatiTrasmissione> va valorizzato con sette zeri il campo <Codice Destinatario>, mentre non va compilato il campo <PECDestinatario>; • nel campo <Data> presente nella sezione <DatiGenerali> del <i>file</i>, va inserita la data di effettuazione dell'operazione; • il campo <DatiFattureCollegate> va compilato nel solo caso di fattura irregolare per riportare gli estremi del documento; • nel campo <Numero> si potrà indicare una numerazione <i>ad hoc</i>. <p>È, inoltre, necessario riportare nel <i>file</i> l'imponibile non fatturato dal cedente o prestatore o quello non indicato nella fattura emessa, nonché la relativa imposta calcolata dal cessionario o committente; in presenza di operazioni non imponibili o esenti, va inserito il codice "Natura".</p>
1.2	<p>CODICE TD20 ANCORA UTILIZZABILE PER ALCUNE FATTISPECIE</p> <p>Il <i>file</i> XML contraddistinto dal codice TD20 è ancora utilizzabile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • in caso di omessa o irregolare fatturazione da parte del cedente o prestatore nell'ambito delle operazioni soggette a inversione contabile (art. 6 co. 9-<i>bis</i> del DLgs. 471/97), • nelle ipotesi di cui all'art. 46 co. 5 del DL 331/93 e in quelle ad esse assimilate.
2	<p>INDICAZIONE NEI MODELLI DICHIARATIVI DEI CODICI ATECO 2025</p> <p>In sostituzione della classificazione ATECO 2007 - Aggiornamento 2022, a decorrere dall'1.1.2025 è entrata in vigore la classificazione ATECO 2025, la quale è adottata a livello amministrativo dall'1.4.2025.</p>
2.1	<p>UTILIZZO DELLA NUOVA CLASSIFICAZIONE</p> <p>Con la ris. 8.4.2025 n. 24, l'Agenzia delle Entrate ha stabilito che, a decorrere dall'1.4.2025, tutti gli operatori interessati dall'aggiornamento dei codici attività sono tenuti ad utilizzare i nuovi codici negli atti e nelle dichiarazioni da presentare all'Agenzia stessa.</p>

2.2	<p>COMUNICAZIONE DI VARIAZIONE DATI</p> <p>L'Agenzia delle Entrate ha però precisato che l'adozione della nuova classificazione ATECO 2025 non comporta l'obbligo di presentare un'apposita dichiarazione di variazione dati ai sensi degli artt. 35 e 35-ter del DPR 633/72 e 7 co. 8 del DPR 605/73. Tuttavia, il contribuente comunica i codici delle attività esercitate coerentemente con la nuova classificazione ATECO 2025 in occasione della presentazione della prima dichiarazione di variazione dei dati effettuata ai sensi di tali disposizioni, oppure se previsto da specifiche disposizioni normative o regolamentari.</p>
3	<p>DICHIARAZIONE IVA RELATIVA AL 2022 - OPERAZIONI ATTIVE IMPONIBILI E OPERAZIONI PASSIVE SOGGETTE A REVERSE CHARGE - COMUNICAZIONE DELLE ANOMALIE</p>
	<p>Con il provv. Agenzia delle Entrate 11.4.2025 n. 176284 sono state definite le modalità con le quali sono messe a disposizione dei soggetti passivi IVA e della Guardia di Finanza le comunicazioni di potenziali anomalie basate dal confronto tra:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i dati della dichiarazione annuale IVA relativa al periodo d'imposta 2022; • quelli trasmessi ai sensi degli artt. 1 e 2 del DLgs. 127/2015 (fatture elettroniche e corrispettivi telematici) e dell'art. 1 co. 209 - 214 della L. 244/2007 (fatture elettroniche verso la P.A.).
3.1	<p>CONTENUTO DELLE COMUNICAZIONI</p> <p>Le comunicazioni in esame contengono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il codice fiscale, la denominazione o il cognome e nome del contribuente; • il numero identificativo della comunicazione e il periodo d'imposta; • il codice atto; • il totale delle operazioni IVA trasmesse telematicamente aventi natura imponibile o soggette al regime dell'inversione contabile; • le modalità attraverso le quali consultare gli elementi informativi di dettaglio relativi all'anomalia riscontrata; • le modalità con cui il contribuente può richiedere informazioni o segnalare all'Agenzia delle Entrate eventuali elementi, fatti e circostanze dalla stessa non conosciuti; • le modalità con cui il contribuente può regolarizzare errori od omissioni e beneficiare della riduzione delle sanzioni previste per le violazioni stesse.
3.2	<p>SEGNALAZIONE DI CHIARIMENTI E PRECISAZIONI</p> <p>Il contribuente, anche mediante gli intermediari incaricati della trasmissione telematica delle dichiarazioni, può:</p> <ul style="list-style-type: none"> • richiedere informazioni; • ovvero segnalare all'Agenzia delle Entrate, con le modalità indicate nella comunicazione inviata, eventuali elementi, fatti e circostanze dalla stessa non conosciuti, in grado di giustificare la presunta anomalia.
3.3	<p>REGOLARIZZAZIONE DELLE VIOLAZIONI COMMESSE</p> <p>A fronte della comunicazione di anomalia, il contribuente potrà regolarizzare gli errori o le omissioni commessi, beneficiando della riduzione delle sanzioni amministrative prevista dalla disciplina del ravvedimento operoso (art. 13 del DLgs. 472/97), in ragione del tempo trascorso dalla commissione della violazione.</p>
4	<p>INTERVENTI VOLTI ALL'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE - DETRAZIONE IRPEF/IRES DEL 75% - LIMITE DI SPESA</p>
	<p>Nella risposta a interpello 7.4.2025 n. 89, l'Agenzia delle Entrate ha fornito chiarimenti in merito al limite massimo di spesa entro il quale compete il "bonus barriere 75%", di cui all'art. 119-ter del DL</p>

	34/2020, nel caso di un complesso immobiliare costituito da due distinti edifici catastalmente autonomi, ma con un unico e comune accesso dall'esterno.
4.1	AMBITO APPLICATIVO L'agevolazione prevista dal citato art. 119-ter per gli interventi volti all'eliminazione delle barriere architettoniche consiste in una detrazione IRPEF/IRES nella misura del 75% per le spese sostenute dall'1.1.2022 al 31.12.2025. La detrazione deve essere ripartita in 5 quote annuali di pari importo o in 10 quote se le spese sono sostenute dal periodo d'imposta in corso al 29.5.2024 (dal 2024 per i soggetti "solari").
4.2	LIMITE MASSIMO DI SPESA La detrazione nella misura del 75% delle spese sostenute è calcolata su un ammontare complessivo non superiore a: <ul style="list-style-type: none">• 50.000,00 euro per gli interventi negli edifici unifamiliari (villette e simili) o per quelli nelle singole unità immobiliari situate all'interno di edifici plurifamiliari che siano funzionalmente indipendenti e dispongano di uno o più accessi autonomi dall'esterno, ma, come chiarito dalla circ. Agenzia delle Entrate 26.6.2023 n. 17 (p. 86), anche per gli interventi nelle singole unità immobiliari non funzionalmente indipendenti situate in edifici composti da più unità immobiliari;• 40.000,00 euro moltiplicati per il numero delle unità immobiliari che compongono l'edificio se è composto da 2 a 8 unità immobiliari, per gli interventi sulle parti comuni dell'edificio;• 30.000,00 euro moltiplicati per il numero delle unità immobiliari che compongono l'edificio se è composto da più di 8 unità immobiliari, per gli interventi sulle parti comuni dell'edificio. Nel caso di più edifici autonomi catastalmente, ma con accesso comune dall'esterno, la risposta a interpello 89/2025 ha chiarito che occorre riferirsi al limite di spesa di 50.000,00 euro per beneficiare della detrazione IRPEF/IRES nella misura del 75% per gli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche con le caratteristiche tecniche del DM 14.6.89 n. 236. Inoltre, dato che, ai sensi dell'art. 119-ter co. 1 del DL 34/2020, nella versione sia <i>ante</i> che <i>post</i> DL 212/2023, il "bonus barriere 75%" riguarda gli "edifici già esistenti" senza altre precisazioni, viene confermato che l'agevolazione può riguardare le unità immobiliari di qualsiasi categoria catastale (comprese quelle in categoria B/5 e C/6).
5	CONTRIBUTO PER LA RINEGOZIAZIONE DEL CANONE DI LOCAZIONE - REGIME FISCALE
	L'Agenzia delle Entrate, con la risposta a interpello 8.4.2025 n. 91, ha fornito alcuni chiarimenti in merito alla tassazione del contributo che il locatore percepisce dal Comune per aver rinegoziato al ribasso il canone di locazione.
5.1	RINEGOZIAZIONE DEL CANONE DI LOCAZIONE Per sostenere i nuclei familiari in difficoltà nel pagamento dell'affitto, alcune Regioni hanno istituito programmi volti a concedere contributi ai locatori che riducano i canoni di locazione. Nel caso di specie, ad esempio, un contribuente (titolare di un immobile locato con contratto "a canone concordato", assoggettato a cedolare secca con l'aliquota del 10% ai sensi dell'art. 3 del DLgs. 23/2011), voleva richiedere il contributo, erogato dal Comune utilizzando il fondo regionale per la rinegoziazione dei contratti di locazione, dopo aver concesso al conduttore la riduzione del canone di locazione (tramite scrittura privata registrata). Per questo motivo, il contribuente si rivolge all'Amministrazione finanziaria per sapere se il suddetto contributo possa accedere alla cedolare secca, ovvero come sia tassato ai fini reddituali.
5.2	CEDOLARE SECCA SULLE LOCAZIONI ABITATIVE L'Agenzia delle Entrate ricorda che, a norma dell'art. 6 co. 2 del TUIR, "i proventi conseguiti in sostituzione di redditi, [...], e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, a titolo di risarcimento di danni consistenti nella perdita di redditi, esclusi quelli dipendenti da invalidità

	<p><i>permanente o da morte, costituiscono redditi della stessa categoria di quelli sostituiti o perduti</i>". Pertanto, il contributo, erogato dal Comune (sulla base di una delibera della Giunta Regionale), a favore del locatore di immobili, a fronte della riduzione del canone di locazione pattuita col conduttore, essendo conseguito in sostituzione ed integrazione del canone (reddito) del locatore che lo percepisce, costituisce "<i>reddito della stessa categoria del canone di locazione e deve, pertanto, essere assunto ai fini della determinazione del reddito fondiario derivante da immobili locati</i>":</p> <ul style="list-style-type: none"> • da determinare, in via ordinaria, secondo i criteri generali previsti dall'art. 37 del TUIR; • oppure con opzione per la cedolare secca (art. 3 del DLgs. 23/2011), in presenza delle condizioni normativamente richieste.
5.3	<p>COMPILAZIONE DELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI</p> <p>L'Agenzia delle Entrate ha inoltre chiarito che, in caso di opzione per la cedolare secca, il contributo erogato, analogamente al canone di locazione ridotto, deve essere indicato nel quadro B del modello 730, ovvero nel quadro RB del modello REDDITI PF, compilando un solo rigo. In particolare, nel modello 730 (sezione I del quadro B):</p> <ul style="list-style-type: none"> • va inserito il codice 8 nella colonna 2 "Utilizzo" (che contraddistingue i contratti di locazione "a canone concordato"); • nel campo 6 "Canone di locazione" va indicata la sommatoria del canone di locazione ridotto e del contributo erogato; • nella colonna 11 "Cedolare secca" va indicato il codice 1.
6	<p>DETRAZIONE DELL'IVA - OMESSA REGISTRAZIONE DELLA FATTURA DI ACQUISTO NEI TERMINI - RECUPERO TRAMITE DICHIARAZIONE INTEGRATIVA - ESCLUSIONE</p> <p>Il diritto alla detrazione dell'IVA relativa ai beni e ai servizi acquistati è una facoltà che va esercitata in sede di liquidazione periodica o, al più tardi, con la dichiarazione relativa all'anno in cui tale diritto è sorto, "<i>previa annotazione della fattura di acquisto o della bolletta doganale</i>" nel registro di cui all'art. 25 del DPR 633/72.</p> <p>L'Agenzia delle Entrate, con la risposta a interpello 17.4.2025 n. 115, ha affermato che in caso di mancata registrazione nei termini non è consentito il ricorso alla dichiarazione integrativa di cui all'art. 8 co. 6-<i>bis</i> del DPR 322/98.</p>
6.1	<p>OMESSA REGISTRAZIONE DI FATTURE D'ACQUISTO</p> <p>Il caso posto all'esame dell'Agenzia delle Entrate riguarda una società che ha ricevuto nell'anno 2023 alcune fatture di acquisto, senza averle annotate nel registro di cui all'art. 25 del DPR 633/72 relativo al 2023, né nel sezionale relativo alle fatture d'acquisto ricevute nel 2023 e registrate nel 2024. Tali documenti non sono stati neppure inseriti nella dichiarazione annuale IVA per il 2023. Il soggetto passivo non ha, pertanto, esercitato la detrazione dell'IVA nei termini previsti. L'istante proponeva di recuperare l'imposta mediante presentazione di una dichiarazione integrativa "a favore" ai sensi dell'art. 8 co. 6-<i>bis</i> del DPR 322/98.</p> <p>Nella circ. Agenzia delle Entrate 17.1.2018 n. 1 è stato chiarito che "<i>il soggetto passivo cessionario/committente, che non abbia esercitato il diritto alla detrazione dell'IVA assolta sugli acquisti documentati nelle fatture ricevute nei termini anzidetti, può recuperare l'imposta presentando la (...) dichiarazione integrativa</i>" entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione.</p> <p>Tale chiarimento va letto alla luce delle successive precisazioni contenute nella risposta a interpello 18.12.2023 n. 479, in cui l'Amministrazione finanziaria ha sostenuto l'ammissibilità del ricorso alla dichiarazione integrativa qualora il soggetto passivo, "<i>beneficiario del diritto alla detrazione</i>" avesse omesso di esercitare tempestivamente tale facoltà, "<i>pur avendo ricevuto e registrato la fattura di acquisto</i>".</p>

	Diverso è il caso in esame, in cui il cessionario o committente non ha annotato le fatture ricevute, non detraendo l'imposta nei termini stabiliti e rinunciando così definitivamente al proprio diritto.
6.2	SANZIONATA L'OMESSA REGISTRAZIONE L'obbligo di registrazione delle fatture di acquisto di cui all'art. 25 del DPR 633/72 ricorre " <i>in ogni caso ed entro termini ben definiti</i> "; pertanto, ad avviso dell'Agenzia delle Entrate, la violazione di tale adempimento va punita con la sanzione di cui all'art. 6 co. 1 del DLgs. 471/97 (dovuta in misura fissa da 250,00 a 25.000,00 euro se non ha inciso sulla corretta liquidazione del tributo); essa è comunque suscettibile di ravvedimento ai sensi dell'art. 13 del DLgs. 472/97.
7	DETRAZIONE IRPEF PER INVESTIMENTI IN START UP E PMI INNOVATIVE IN REGIME "DE MINIMIS" - ECCEDENZIA PER INCAPIENZA - UTILIZZO COME CREDITO D'IMPOSTA - ISTITUZIONE DEL CODICE TRIBUTO
	Con la ris. 28.4.2025 n. 30, l'Agenzia delle Entrate ha istituito il codice tributo "7076", per l'utilizzo in compensazione nel modello F24 del credito d'imposta relativo all'eccedenza della detrazione per investimenti effettuati in <i>start up</i> innovative e PMI innovative in regime " <i>de minimis</i> ".
7.1	MODALITÀ DI UTILIZZO DELL'ECCEDENZIA COME CREDITO D'IMPOSTA Ai sensi dell'art. 2 della L. 162/2024, per gli investimenti effettuati dal 2024 (soggetti "solari"), qualora la detrazione in regime " <i>de minimis</i> " sia di ammontare superiore all'imposta lorda, per l'eccedenza è riconosciuto un credito d'imposta utilizzabile nella dichiarazione dei redditi in diminuzione delle imposte dovute o in compensazione nel modello F24 ai sensi dell'art. 17 del DLgs. 241/97. Tale credito d'imposta è fruibile nel periodo d'imposta in cui è presentata la dichiarazione dei redditi e nei periodi d'imposta successivi.
7.2	COMPILAZIONE DEL MODELLO F24 In sede di compilazione del modello F24: <ul style="list-style-type: none">• il codice tributo va esposto nella sezione "Erario", in corrispondenza delle somme indicate nella colonna "importi a credito compensati" (ovvero, nei casi in cui il contribuente debba procedere al riversamento dell'agevolazione, nella colonna "importi a debito versati");• il campo "anno di riferimento" va valorizzato con l'anno cui si riferisce il credito, nel formato "AAAA". Il modello F24 deve essere presentato esclusivamente attraverso i servizi telematici messi a disposizione dall'Agenzia delle Entrate.

Lo Studio è a disposizione per ogni ulteriore delucidazione ed approfondimento.

Con i migliori saluti.

Studio Duodo & Pivato

Studio Duodo & Pivato

dottori commercialisti e
consulenti economico-aziendali associati

SCADENZA	ADEMPIMENTO	COMMENTO
15.5.2025	Trasmissione dati acquisti dall'estero	<p>I soggetti passivi IVA, residenti o stabiliti in Italia, devono trasmettere in via telematica all'Agenzia delle Entrate, in formato XML tramite il Sistema di Interscambio:</p> <ul style="list-style-type: none">• i dati relativi alle operazioni di acquisto di beni e di prestazioni di servizi da soggetti non stabiliti in Italia;• in relazione ai documenti comprovanti l'operazione ricevuti nel mese di aprile 2025 o ad operazioni effettuate nel mese di aprile 2025. <p>La comunicazione non riguarda:</p> <ul style="list-style-type: none">• le operazioni per le quali è stata ricevuta una bolletta doganale o una fattura elettronica;• gli acquisti di beni e servizi non rilevanti territorialmente ai fini IVA in Italia ai sensi degli artt. 7 - 7-octies del DPR 633/72, qualora siano di importo non superiore a 5.000,00 euro per singola operazione.
16.5.2025	Versamento IVA mensile	<p>I contribuenti titolari di partita IVA in regime mensile devono:</p> <ul style="list-style-type: none">• liquidare l'IVA relativa al mese di aprile 2025;• versare l'IVA a debito. <p>I soggetti che affidano la tenuta della contabilità a terzi e ne hanno dato comunicazione all'ufficio delle Entrate, nel liquidare e versare l'IVA possono far riferimento all'IVA divenuta esigibile nel secondo mese precedente.</p> <p>Se l'importo dovuto, unitamente a quello di gennaio, febbraio e marzo 2025, non supera il limite di 100,00 euro, il versamento potrà essere effettuato insieme a quello relativo al mese successivo.</p> <p>È possibile il versamento trimestrale, senza applicazione degli interessi, dell'IVA relativa ad operazioni derivanti da contratti di subfornitura, qualora per il pagamento del prezzo sia stato pattuito un termine successivo alla consegna del bene o alla comunicazione dell'avvenuta esecuzione della prestazione di servizi.</p>
16.5.2025	Versamento IVA primo trimestre 2025	<p>I contribuenti titolari di partita IVA in regime opzionale trimestrale devono:</p> <ul style="list-style-type: none">• liquidare l'IVA relativa al trimestre gennaio-marzo 2025;• versare l'IVA a debito, con la maggiorazione dell'1% a titolo di interessi. <p>È possibile il versamento, senza applicazione degli interessi, dell'IVA relativa ad operazioni derivanti da contratti di subfornitura, qualora per il pagamento del prezzo sia stato pattuito un termine successivo alla consegna del bene o alla comunicazione dell'avvenuta esecuzione della prestazione di</p>

7

Studio Duodo & Pivato

dottori commercialisti e
consulenti economico-aziendali associati

SCADENZA	ADEMPIMENTO	COMMENTO
		servizi. Se l'importo dovuto non supera il limite di 100,00 euro, il versamento potrà essere effettuato insieme a quello relativo al trimestre successivo.
SCADENZA	ADEMPIMENTO	COMMENTO
16.5.2025	Versamento IVA primo trimestre 2025	I contribuenti titolari di partita IVA in regime trimestrale "per natura" (es. autotrasportatori, benzinai e subfornitori) devono: <ul style="list-style-type: none">• liquidare l'IVA relativa al trimestre gennaio-marzo 2025;• versare l'IVA a debito, senza maggiorazione di interessi. Se l'importo dovuto non supera il limite di 100,00 euro, il versamento potrà essere effettuato insieme a quello relativo al trimestre successivo.
16.5.2025	Contributi INPS artigiani e commercianti	I soggetti iscritti alla Gestione artigiani o commercianti dell'INPS devono effettuare il versamento della prima rata dei contributi previdenziali compresi nel minimale di reddito (c.d. "fissi"), relativa al trimestre gennaio-marzo 2025. Le informazioni per il versamento della contribuzione dovuta possono essere prelevate dal Cassetto previdenziale per artigiani e commercianti, attraverso il sito dell'INPS (www.inps.it).
16.5.2025	Rata premi INAIL	I datori di lavoro e i committenti devono versare la seconda rata dei premi INAIL: <ul style="list-style-type: none">• dovuti a saldo per il 2024 e in acconto per il 2025;• con applicazione dei previsti interessi.
16.5.2025	Versamento della "web tax" relativa al 2024	I soggetti che svolgono servizi digitali e che superano le previste soglie di ricavi devono versare l'imposta del 3% dovuta sui ricavi imponibili derivanti dalla fornitura dei servizi digitali, realizzati in Italia nel 2024. Sono tenute al versamento dell'imposta le imprese che, da sole o a livello di gruppo, hanno realizzato nel corso del 2023, congiuntamente: <ul style="list-style-type: none">• un ammontare complessivo di ricavi, ovunque realizzati, almeno pari a 750 milioni di euro;• un ammontare di ricavi derivanti da servizi digitali realizzati in Italia almeno pari a 5,5 milioni di euro.
26.5.2025	Presentazione modelli INTRASTAT	I soggetti che hanno effettuato operazioni intracomunitarie presentano all'Agenzia delle Entrate i modelli INTRASTAT: <ul style="list-style-type: none">• relativi al mese di aprile 2025, in via obbligatoria o facoltativa;• mediante trasmissione telematica.

SCADENZA	ADEMPIMENTO	COMMENTO
		<p>I soggetti che, nel mese di aprile 2025, hanno superato la soglia per la presentazione trimestrale dei modelli INTRA-STAT presentano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i modelli relativi al mese di aprile 2025, appositamente contrassegnati, in via obbligatoria o facoltativa; • mediante trasmissione telematica. <p>Con la determinazione Agenzia delle Dogane e dei Monopoli 23.12.2021 n. 493869 sono stati approvati i nuovi modelli INTRASTAT e sono state previste ulteriori semplificazioni per la presentazione dei modelli INTRASTAT, applicabili a partire dagli elenchi relativi al 2022.</p>
31.5.2025	Dichiarazione e versamento IVA regime "IOSS"	<p>I soggetti passivi che hanno aderito al regime speciale "IOSS" devono presentare all'Agenzia delle Entrate, in via telematica, la dichiarazione relativa al mese di aprile 2025 riguardante le vendite a distanza di beni importati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • non soggetti ad accisa; • spediti in spedizioni di valore intrinseco non superiore a 150,00 euro; • destinati ad un consumatore in uno Stato membro dell'Unione europea. <p>La dichiarazione deve essere presentata anche in mancanza di operazioni rientranti nel regime.</p> <p>Entro il termine in esame deve essere versata anche l'IVA dovuta in base alla suddetta dichiarazione, secondo le aliquote degli Stati membri in cui si considera effettuata la cessione.</p>
3.6.2025	Riapertura presentazione domanda di regolarizzazione dei crediti d'imposta per ricerca e sviluppo	<p>Le imprese devono presentare in via telematica all'Agenzia delle Entrate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'apposita richiesta di accesso alla procedura di regolarizzazione e riversamento dei crediti d'imposta per ricerca e sviluppo, disciplinati dall'art. 3 del DL 145/2013, indebitamente utilizzati in compensazione, qualora non sia già stata presentata entro il 31.10.2024; • direttamente o tramite un intermediario abilitato. <p>Il riversamento dei crediti dovrà avvenire:</p> <ul style="list-style-type: none"> • entro la presente scadenza del 3.6.2025, in unica soluzione; • oppure, ove possibile, in 3 rate di pari importo scadenti rispettivamente il 3.6.2025, il 16.12.2025 e il 16.12.2026, con applicazione degli interessi legali a decorrere dal 4.6.2025.

Studio Duodo & Pivato

dottori commercialisti e
consulenti economico-aziendali associati

SCADENZA	ADEMPIMENTO	COMMENTO
3.6.2025	Versamento imposta di bollo fatture elettroniche	<p>I soggetti passivi IVA, residenti o stabiliti in Italia, devono versare l'imposta di bollo dovuta per le fatture elettroniche emesse nel trimestre gennaio-marzo 2025.</p> <p>L'ammontare dell'imposta dovuta, anche a seguito dell'integrazione delle fatture trasmesse, è reso noto dall'Agenzia delle Entrate nell'area riservata del portale "Fatture e Corrispettivi".</p> <p>Qualora l'importo dovuto sia inferiore a 5.000,00 euro, il versamento può avvenire entro il 30.9.2025.</p>
3.6.2025	Trasmissione dati liquidazioni periodiche IVA	<p>I soggetti passivi IVA, non esonerati dall'effettuazione delle liquidazioni periodiche o dalla presentazione della dichiarazione IVA annuale, devono trasmettere all'Agenzia delle Entrate:</p> <ul style="list-style-type: none">• i dati delle liquidazioni periodiche IVA relative al trimestre gennaio-marzo 2025;• in via telematica, direttamente o tramite un intermediario abilitato. <p>I contribuenti trimestrali presentano un unico modulo per ciascun trimestre; quelli mensili, invece, presentano più moduli, uno per ogni liquidazione mensile effettuata nel trimestre.</p>
3.6.2025	Registrazione contratti di locazione	<p>Le parti contraenti devono provvedere:</p> <ul style="list-style-type: none">• alla registrazione dei nuovi contratti di locazione di immobili con decorrenza inizio mese di maggio 2025 e al pagamento della relativa imposta di registro;• al versamento dell'imposta di registro anche per i rinnovi e le annualità di contratti di locazione con decorrenza inizio mese di maggio 2025. <p>Per la registrazione è obbligatorio utilizzare il "modello RLI" approvato con il provv. Agenzia delle Entrate 19.3.2019 n. 64442.</p> <p>Per il versamento dei relativi tributi è obbligatorio utilizzare il modello "F24 versamenti con elementi identificativi" (F24 ELIDE), indicando gli appositi codici tributo istituiti dall'Agenzia delle Entrate.</p>